The Young Ones è una mostra collettiva che riunisce le opere di cinque giovani artisti, Daniele Antoniazzi, Mattia Barbalaco, Olmo Gasperini, Lau_Lana e Andrea Luzi, progetto che rappresenta pienamente uno degli obiettivi della galleria Von Buren Contemporary, ovvero valorizzare e diffondere il lavoro degli artisti emergenti.

Nessuno degli artisti in mostra ha più di ventisette anni, eppure il loro lavoro rispecchia un insieme di ricerche sviluppate e maturate nel tempo, legate alla sperimentazione di tecniche e materiali diversi, e all'elaborazione di uno stile personale.

Daniele Antoniazzi sviluppa le sue opere a partire da diverse fonti, traendo ispirazione da libri, video, fotografie e riviste, e creando dei collage digitali per costruire le sue figure, per poi passare al lavoro pittorico. Nelle sue opere si coglie un'atmosfera di quiete apparente, legata ai Segantiniani paesaggi rurali, che però viene sconvolta da dettagli fortemente espressivi, che scuotono il silenzio della superficie, come un incendio improvviso alle spalle di un uomo che porta a passeggio i suoi cani, o semplicemente attraverso una luce acida e distopica, che stona con l'ambiente e le figure rappresentate.

Le scene rappresentate da Mattia Barbalaco sono pervase da un simbolismo enigmatico, che si incarna in elementi apparentemente paradossali, come gli animali, figure emblematiche e rivelatrici. Ricorre in queste opere l'ambientazione scolastica, raffigurata come un luogo tutt'altro che rassicurante, al contrario è evidente che qualcosa di inquietante e feroce si cela nella stanza, dove lo sguardo dell'osservatore non può arrivare. Lo spiccato virtuosismo di Barbalaco rende il tutto ancora più onirico e disturbante.

I dipinti di Olmo Gasperini trasportano l'osservatore in uno spazio sospeso, dove sia le figure che gli ambienti sembrano rimanere in bilico tra presenza e assenza. Gli interni raffigurati sono stanze vuote, pervase da una sensazione di attesa e solitudine, messa però in discussione da un alone di enigmatica speranza, che filtra attraverso le finestre aperte su cieli stellati. Le stanze di Gasperini, nonostante l'assenza totale di figure umane, fanno pensare a degli autoritratti simbolici.

Lau_Lana adotta nelle sue tele una tecnica molto particolare, il ricamo, che prende il posto della pittura e del disegno. Ricorre l'ambientazione marittima, legata alle origini dell'artista, nata a Jesolo. Le composizioni si ispirano alle inquadrature fotografiche, che permettono di soffermare lo sguardo su dettagli molto ravvicinati e a volte indiscreti, intimi e voyeuristici. La spiaggia, con i suoi bagnanti, diventa il palco di figure che fondono in sé elementi contraddittori, come la leggerezza e l'alienazione, il candore e l'erotismo, la tranquillità e la desolazione.

Le opere di Andrea Luzi sono impregnate di molteplici suggestioni che comprendono il mondo dei graffiti, della musica, le copertine di vinili, ed elementi fantascientifici e futuristici uniti ad una cultura artistica molto legata all'astrattismo. I principi descritti da Kandinsky nel suo saggio *Lo spirituale nell'arte*, che riguardano il legame tra musica e arte figurativa, tempo e spazio, espressione e colore, vengono stravolti da Luzi in chiave contemporanea e uniti a suggestioni moderne, come la musica psichedelica, elettronica e punk. Le sue opere sono popolate da elementi antropomorfi, vegetali e astratti, figure che a tratti sembrano uscite da un universo Lovecraftiano, difficili da decifrare. Osservando le opere di Luzi si ha l'impressione di entrare in un criptico labirinto di forme e colori, dove nulla ha intenzione di rivelarsi in modo esplicito.

Anna Gasperini